

19 aprile 2020 – 2ª domenica di Pasqua

Atti 2,42-47; 1Pietro 1,3-9; Giovanni 20,19-31

“I discepoli gioirono a vedere il Signore”



Se “il giorno dopo il sabato” si era aperto con la visita al sepolcro di Maria Magdala e con la corsa al sepolcro di due discepoli che trovano la tomba vuota, **il Risorto che visita il luogo dove si trovano i discepoli**. Andati per tornare, pensavano che fosse, Gesù li raggiunge dove loro stessi sono. Il Risorto ai suoi discepoli la sera di Pasqua **provoca un cambiamento in loro stessi: un gruppo di uomini impaurito**, ripiegato su di sé, che abita in un luogo simile ad un sepolcro, **viene fatto risorgere a comunità capace di testimoniare l'annuncio**. Il passaggio dalla paura alla gioia dice che incontrare il Risorto è un'esperienza di resurrezione nella propria vita. Il gesto di Gesù che apre la tomba è un gesto di creazione, di passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Incontrare il Risorto significa divenire testimoni della resurrezione.

Tommaso, che non ha creduto all'annuncio fatto dai suoi fratelli, è diventato incredulo nel gruppo dei discepoli riuniti otto giorni dopo^{2/3} - ha creduto quando ha visto il Risorto. Il suo “**Didimo**”, che significa “gemello”, “doppio”. È un discepolo di Gesù

[Clicca qui per leggere la REGIONE PUGLIA ALLA SCOPERTA DELLA PASQUA](#)